

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Oggetto: Linee di indirizzo regionali per il dimensionamento della rete scolastica e dell'offerta formativa per l'a.s. 2025 - 2026.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il documento istruttorio riportato in calce alla presente deliberazione predisposto dal Dirigente del Settore Istruzione, innovazione sociale e sport;

RITENUTO, per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, di deliberare in merito;

VISTO il parere favorevole di cui all'articolo 4, comma 5, della legge regionale 30 luglio 2021, n.18, sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica, del dirigente del Settore Istruzione, innovazione sociale e sport e l'attestazione dello stesso che dalla presente deliberazione non deriva né può comunque derivare un impegno di spesa a carico del bilancio regionale;

VISTA la proposta del Direttore del Dipartimento Politiche sociali, Lavoro, Istruzione e Formazione;

VISTO l'articolo 28 dello Statuto della Regione;

Con la votazione, resa in forma palese, riportata nell'allegato "Verbale di seduta"

DELIBERA

- di approvare il documento recante le "Linee di indirizzo regionali per il dimensionamento della rete scolastica e dell'offerta formativa per l'a.s. 2025 - 2026", di cui all'allegato A, alla presente deliberazione della quale costituisce parte integrante e sostanziale.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
Francesco Maria Nocelli

Documento informatico firmato digitalmente

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
Francesco Acquaroli

Documento informatico firmato digitalmente



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Normativa di riferimento

- D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112, recante: "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, recante: "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- DGR n. 436/GRM/2017, recante: "D.Lgs. 112/98 - Istituzione del Tavolo interistituzionale regionale per l'Istruzione";
- D.A. n. 39/2022, recante: "Linee guida per la programmazione della rete scolastica e dell'offerta formativa per il triennio 2023-2026";
- Decreto Ministeriale del 30 giugno 2023, n. 127: Definizione contingente organico DS e DSGA - triennio 2024/2027;
- D.A. n. 65/2024, recante: Modifica ed integrazione della D.A. n. 39/2022 ad oggetto 'D. Lgs 112/98 - Linee guida per la programmazione della rete scolastica e dell'offerta formativa per il triennio 2023-2026';
- DGR n. 1/GRM/2024, recante "Programmazione della rete scolastica e dell'offerta formativa per l'a.s. 2024/2025 ai sensi dell'art.138 del D.Lgs n.112/1998, dell'art. 19 comma 5 ter del D.L. n. 98/2011, convertito con modificazioni dalla L. 111/2011, e del decreto interministeriale n. 127 del 30 giugno 2023".

Motivazione

In base all'art. 19 comma 5 ter del D.L. n. 98/2011, le Regioni provvedono autonomamente al dimensionamento delle istituzioni scolastiche in funzione del riconoscimento dell'autonomia e sulla base dell'Accordo adottato in sede di Conferenza unificata sui criteri per la definizione del contingente organico dei Dirigenti scolastici e dei Direttori dei servizi generali e amministrativi, nonché per la sua distribuzione tra le Regioni. Tale accordo si pone come preventivo rispetto all'adozione del relativo Decreto da parte del Ministero dell'Istruzione e del Merito di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze.

Ai sensi di quanto stabilito dal comma 5-quinquies del D.L. n. 98/2011 (come modificato dalla Legge del 29 dicembre 2022, n. 197 – Legge finanziaria 2023), il Ministro dell'istruzione e del merito di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze ha adottato, in assenza di accordo in sede di Conferenza Unificata, il Decreto n. 127 in data 30 giugno 2023, definendo i criteri e la consistenza complessiva delle dotazioni organiche dei Dirigenti scolastici e dei Direttori dei servizi generali e amministrativi per il triennio scolastico 2024/2027, per le Marche come di seguito:

a.s. 2024 - 2025	a.s. 2025 - 2026	a.s. 2026 - 2027
210	208	204

Tali criteri, non più parametrati sulla singola Istituzione scolastica, tengono conto del parametro della popolazione scolastica regionale indicato per la riforma 1.3 prevista dalla missione 4, componente 1, del Piano nazionale di ripresa e resilienza, nonché della necessità di salvaguardare le specificità delle Istituzioni scolastiche situate nei Comuni montani, nelle piccole isole e nelle aree geografiche



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

caratterizzate da specificità linguistiche. Criteri introdotti dalla Legge del 29 dicembre 2022, n. 197 (Legge finanziaria 2023), che ha riformato l'articolo 19 del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, con i commi 5-quater, 5-quinquies e 5-sexies, intervenendo, a valere dall'anno scolastico 2024/2025, in modo sostanziale sul riparto annuale interministeriale (MIN/MEF) per il contingente organico dei dirigenti scolastici e dei direttori dei servizi generali e amministrativi e di rimando sul dimensionamento della rete scolastica.

In base alla nuova disciplina, il contingente organico dei Dirigenti scolastici e dei Direttori dei servizi generali e amministrativi è stato determinato sulla base di un coefficiente, non inferiore a 900 e non superiore a 1000. Tale coefficiente è calcolato tenendo conto del numero degli alunni iscritti nelle Istituzioni scolastiche statali e dell'organico di diritto dell'anno scolastico di riferimento, integrato dal parametro della densità degli abitanti per chilometro quadrato.

I coefficienti di calcolo, relativi al numero di alunni, individuati dal Decreto per definire il numero di sedi scolastiche attivabili annualmente in ogni Regione sono i seguenti:

- per l'anno scolastico 2024-2025: 961
- per l'anno scolastico 2025-2026: 949
- per l'anno scolastico 2026-2027: 938

In data del 22 novembre 2023, la Corte Costituzionale, con la sentenza n. 223, ha riconosciuto la legittimità costituzionale della normativa richiamata, confermandone definitivamente la cogenza.

Alla luce delle sopradette modifiche introdotte dalla Legge finanziaria 2023, in data 23 ottobre 2023, la Giunta Regionale ha ritenuto opportuno integrare le Linee guida per la programmazione della rete scolastica e dell'offerta formativa ed educativa per il triennio 2023/2026, approvate con D.A. n. 39/2022, con delle Linee di indirizzo per il Dimensionamento scolastico che, per l'a.s. 2024/2025, sono state approvate con DGR n. 1535/2023 e contestualmente, in data 30 settembre 2023, con DGR n. 1400/2023, ha approvato la Proposta di modifica alla D.A. n. 39/2022 per un adeguamento normativo delle "Linee guida per la programmazione della rete scolastica e dell'offerta formativa regionale per il triennio 2023/2026". Modifica accolta in data 16 gennaio 2024, con D.A. n. 65.

Con l'ultima Programmazione regionale della Rete scolastica e dell'offerta formativa (D.G.R. n. 1 del 05/01/2024) la Regione Marche è già intervenuta prevedendo consistenti interventi di riordino e riassetto della Rete scolastica che, avvalendosi della quota di incremento del 2,5% sul contingente inizialmente stabilito di 210 unità (c.d. decreto Milleproroghe 2024) ha confermato per l'a.s. 2024/2025 n. 214 Autonomie scolastiche.

Per l'anno scolastico 2025-2026, in base alla tabella richiamata dall'art. 2 del Decreto interministeriale n.127/2023, che assegna alla Regione Marche un contingente organico di DS e di DSGA di 208 unità, si dovrà intervenire con un nuovo Dimensionamento che vede la riduzione di n. 6 autonomie scolastiche.

Pertanto, in continuità con quanto previsto per l'anno scolastico 2024-2025, anche per l'anno scolastico 2025-2026, la Giunta Regionale intende approvare delle Linee di indirizzo per il dimensionamento scolastico.

La programmazione della rete scolastica dovrà perseguire l'obiettivo di riduzione fissato dal Decreto interministeriale n. 127/2023, a questo scopo la Regione Marche ha attivato una stretta collaborazione



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

con l'Ufficio scolastico regionale per le Marche e convocato, nella giornata del 18 luglio 2024, il Tavolo Interistituzionale Regionale per l'Istruzione (Rif. DGR n. 436/GRM/2017) con il compito di contemperare i numerosi interessi coinvolti e di individuare le soluzioni più idonee a garantire un'offerta formativa funzionale alle esigenze dei vari territori.

Qualora i Piani provinciali non prevedano un numero di autonomie tale da rispettare complessivamente l'obiettivo di riduzione assegnato alla Regione Marche dalle norme ministeriali per l'anno scolastico 2025-2026, la Giunta regionale provvederà autonomamente al dimensionamento scolastico sulla base dei criteri individuati dalle presenti linee d'indirizzo e nel rispetto Linee guida approvate con D.A. n. 39/2022, modificate con D.A. n. 65/2024.

Richiamata la normativa regionale vigente, la programmazione della rete scolastica dovrà essere definita a partire da un'analisi complessiva del contesto territoriale di riferimento che tenga conto:

- del contesto territoriale e sociodemografico (distribuzione dei comuni per fascia di densità abitativa; numero di piccoli comuni, numero di comuni montani);
- dello scenario demografico (la propensione e l'andamento della natalità nelle Marche; la popolazione in età scolastica; la proiezione demografica per classi di età scolastiche; la variazione percentuale della popolazione residente in età scolare; l'abbandono scolastico);
- delle caratteristiche della Rete scolastica (autonomie scolastiche e loro distribuzione territoriale; plessi-punti di erogazione; alunni per ordine e grado di istruzione iscritti nella scuola statale; rapporto alunni/classe per ordine e grado; la tendenza delle iscrizioni nell'a.s. 2024/2025; le scelte scolastiche delle famiglie; i CPIA);
- delle condizioni strutturali e organizzative della Rete scolastica di I ciclo e II ciclo (spostamenti e trasporti; equità di accesso; dotazione strutturale degli edifici, anche in relazione agli interventi di edilizia scolastica previsti e in fase di realizzazione; organizzazione dei servizi complementari).

Pertanto, in base a quanto sopra esposto e nel rispetto della Linee guida regionali approvate con D.A. n. 39/2022 e successivamente modificate/integrate con D.A. n.65/2024, l'Amministrazione regionale approva le "Linee di indirizzo regionali per il dimensionamento della rete scolastica e dell'offerta formativa per l'a.s. 2025 – 2026", di cui all'allegato A, alla presente deliberazione della quale costituisce parte integrante e sostanziale.

Infine, vista la complessità del processo di dimensionamento scolastico in corso, il termine per l'approvazione della Programmazione della rete scolastica per l'a.s. 2025-2026, secondo quanto previsto dall'art.19, comma 5quater, del D.L. n. 98/2011 come modificato dall'art.1, comma 557, della Legge n.197/2022, viene differito di 30 giorni, a decorrere dalla data del 30/11/2024.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Esito dell'istruttoria

Per le motivazioni sopra esposte si propone alla Giunta regionale, sulla base del presente documento istruttorio, l'approvazione del presente atto avente ad oggetto: Linee di indirizzo regionali per il dimensionamento della rete scolastica e dell'offerta formativa per l'a.s. 2025 – 2026.

La sottoscritta, in relazione alla presente deliberazione, dichiara, ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 445/2000, di non trovarsi in situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/1990 e degli artt. 6 e 7 del D.P.R. 62/2013 e della DGR 64/2014.

Il responsabile del procedimento
Paola Frammartino

Documento informatico firmato digitalmente

PARERE DEL DIRIGENTE DEL SETTORE ISTRUZIONE, INNOVAZIONE SOCIALE E SPORT

Il sottoscritto considerata la motivazione espressa nell'atto, esprime parere favorevole sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica della presente deliberazione, attesta che dalla presente deliberazione non deriva né può comunque derivare un impegno di spesa a carico del bilancio regionale e dichiara ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 445/2000, in relazione al presente provvedimento, di non trovarsi in situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/1990 e degli artt. 6 e 7 del D.P.R. 62/2013 e della DGR 64/2014.

per la Dirigente del Settore
Il Dirigente
Massimo Rocchi

Documento informatico firmato digitalmente

PROPOSTA DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO POLITICHE SOCIALI, LAVORO, ISTRUZIONE E FORMAZIONE

La sottoscritta propone alla Giunta regionale l'adozione della presente deliberazione. Dichiara, altresì, ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 445/2000, di non trovarsi in situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/1990 e degli artt. 6 e 7 del D.P.R. 62/2013 e della DGR 64/2014.

Il direttore del Dipartimento
Roberta Maestri

Documento informatico firmato digitalmente

ALLEGATI



**LINEE DI INDIRIZZO REGIONALI PER IL DIMENSIONAMENTO DELLA RETE SCOLASTICA E
DELL'OFFERTA FORMATIVA - ANNO SCOLASTICO 2025-2026**

INDICE

Premessa

1. Quadro normativo di riferimento
2. Indirizzi per la programmazione
3. Criteri generali per il dimensionamento
 - 3.1 Sostenibilità e logistica organizzativa*
 - 3.2 Caratteristiche dell'offerta formativa, del patrimonio edilizio e dei laboratori*
 - 3.3 Creazione di Poli scolastici/Poli Tecnici, Professionali o Liceali*
 - 3.4 Innalzamento dei livelli di istruzione nei Centri provinciali per l'istruzione degli adulti*
4. Procedure di definizione dei piani provinciali e del piano regionale
 - 4.1 I Piani Provinciali*
 - 4.2 Programma Regionale*

PREMESSA

In base [all'art. 19 comma 5 ter del D.L. n. 98/2011](#), le Regioni provvedono autonomamente al dimensionamento delle istituzioni scolastiche in funzione del riconoscimento dell'autonomia e nei limiti del contingente organico dei dirigenti scolastici e dei direttori dei servizi generali e amministrativi stabilito nel decreto del Ministro dell'Istruzione e del Merito di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze.

La procedura amministrativa con cui gli Enti locali interessati esercitano le rispettive competenze riconosciute dal quadro normativo vigente si può quindi così riassumere:

1. la Regione definisce gli indirizzi di programmazione ed i criteri generali per il dimensionamento della rete scolastica e per la programmazione dell'offerta formativa;
2. le Province partecipano al dimensionamento delle Istituzioni scolastiche per il loro territorio di riferimento, secondo gli indirizzi generali stabiliti dalla Regione, tenuto conto delle deliberazioni dei Comuni – che hanno la competenza ai sensi dell'articolo [139, comma 1, del DLgs n. 112/1998](#) per quanto attiene al dimensionamento delle Scuole dell'infanzia e del primo Ciclo di Istruzione – e previa acquisizione del parere obbligatorio, ma non vincolante, delle Istituzioni scolastiche interessate, espresso dagli Organi collegiali;
3. sulla base di quanto previsto nei Piani disposti dalle singole Province, la Regione approva annualmente la Programmazione regionale della Rete scolastica e dell'offerta formativa, così come stabilito dal [DPR n. 233 del 18 giugno 1998](#) (*Regolamento recante norme per il dimensionamento ottimale delle Istituzioni scolastiche e per la determinazione degli organici funzionali dei singoli Istituti, a norma dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59*).

Le Province e la Regione, approvano i rispettivi Piani, tenuto conto dell'obiettivo inderogabile di definire un numero complessivo di istituzioni scolastiche autonome nel territorio regionale non superiore al contingente organico dei Dirigenti scolastici (DS) e dei Direttori dei servizi generali e amministrativi (DSGA) riconosciuto alle Marche dal [Decreto n. 127 del 30/06/2023](#) del Ministro dell'Istruzione e del Merito di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze.

La Regione, pertanto, adotta la Programmazione regionale della Rete scolastica con l'obiettivo di organizzare l'erogazione del servizio scolastico nei vari territori delle Marche in modo da:

- garantire l'efficace esercizio dell'autonomia, assicurando stabilità nel tempo alle Istituzioni Scolastiche e offrendo alle Comunità locali una pluralità di scelte articolate sul territorio che agevolino l'esercizio del diritto all'istruzione;
- assicurare alle scuole la necessaria capacità di confronto, interazione e negoziazione con gli Enti Locali e le altre Istituzioni operanti sul territorio (DPR n. 233/1998);
- garantire un'offerta formativa sempre più funzionale ad una efficace azione didattica, educativa e formativa sul territorio;
- innalzare il complessivo livello di prestazione del servizio;
- promuovere l'uguaglianza sociale e di genere in un'ottica di tutela delle pari opportunità;
- garantire il diritto all'apprendimento e al successo formativo;
- evitare l'eccessiva frammentazione dell'offerta formativa;
- ridurre il disagio degli studenti;
- assicurare nel tempo continuità e stabilità dell'organizzazione della rete scolastica, salvaguardando l'identità storico-culturale delle istituzioni scolastiche e le loro relazioni con i rispettivi territori.

La programmazione della rete scolastica deve essere definita a partire da un'analisi complessiva del contesto territoriale di riferimento che tenga conto:

- del contesto territoriale e sociodemografico (distribuzione dei comuni per fascia di densità abitativa; numero di piccoli comuni, numero di comuni montani);
- dello scenario demografico (la propensione e l'andamento della natalità nelle Marche; la popolazione in età scolastica; la proiezione demografica per classi di età scolastiche; la variazione percentuale della popolazione residente in età scolare; l'abbandono scolastico);
- delle caratteristiche della Rete scolastica (autonomie scolastiche e loro distribuzione territoriale; plessi-punti di erogazione; alunni per ordine e grado di istruzione iscritti nella scuola statale; rapporto alunni/classe per ordine e grado; la tendenza delle iscrizioni nell'a.s. 2024/2025; le scelte scolastiche delle famiglie; i CPIA);
- delle condizioni strutturali e organizzative della Rete scolastica di I ciclo e II ciclo (spostamenti e trasporti; equità di accesso; dotazione strutturale degli edifici, anche in relazione agli interventi di edilizia scolastica previsti e in fase di realizzazione; organizzazione dei servizi complementari).

1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Gli interventi programmati relativi all'anno scolastico 2025-2026 dovranno essere adottati, in continuità con quanto previsto per l'anno scolastico 2024-2025, tenendo conto della disciplina normativa attualmente vigente.

L'art. 19 del Decreto-Legge 6 luglio 2011, n. 98 convertito con modificazioni dalla Legge del 15 luglio 2011, n.111, prevede al comma 5 ter la competenza delle Regioni a provvedere autonomamente al dimensionamento scolastico sulla base dell'Accordo adottato in sede di Conferenza unificata sui criteri per la definizione del contingente organico dei Dirigenti scolastici e dei Direttori dei servizi generali e amministrativi, nonché per la sua distribuzione tra le Regioni. Tale accordo si pone come preventivo rispetto all'adozione del relativo Decreto da parte del Ministero dell'Istruzione e del Merito di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze.

Sull'ultimo schema di Decreto non è stato raggiunto il previsto accordo in sede di Conferenza Unificata, pertanto, ai sensi di quanto stabilito dal successivo comma 5-quinquies del D.L. n. 98/2011 (modificato dalla L. 29 dicembre 2022, n. 197 – Legge finanziaria 2023), il Ministro dell'istruzione e del merito di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze ha adottato il [Decreto n. 127 del 30 giugno 2023](#).

Con il suddetto Decreto sono stati definiti i criteri e la consistenza complessiva delle dotazioni organiche dei Dirigenti scolastici e dei Direttori dei servizi generali e amministrativi per il triennio scolastico 2024/2027, tali criteri tengono conto del parametro della popolazione scolastica regionale indicato per la riforma 1.3 prevista dalla missione 4, componente 1, del Piano nazionale di ripresa e resilienza, nonché della necessità di salvaguardare le specificità delle Istituzioni scolastiche situate nei Comuni montani, nelle piccole isole e nelle aree geografiche caratterizzate da specificità linguistiche.

In base alla nuova disciplina, il contingente organico dei Dirigenti scolastici e dei Direttori dei servizi generali e amministrativi è stato determinato sulla base di un coefficiente, non inferiore a 900 e non superiore a 1000. Tale coefficiente è stato calcolato tenendo conto del numero degli alunni iscritti nelle Istituzioni scolastiche statali e dell'organico di diritto dell'anno scolastico di riferimento, integrato dal parametro della densità degli abitanti per chilometro quadrato.

I coefficienti di calcolo, relativi al numero di alunni, individuati dal Decreto per definire il numero di sedi scolastiche attivabili annualmente in ogni Regione sono i seguenti:

- per l'anno scolastico 2024-2025: 961
- per l'anno scolastico 2025-2026: 949
- per l'anno scolastico 2026-2027: 938

La [Corte Costituzionale con la sentenza n. 223 del 22 novembre 2023](#) ha riconosciuto la legittimità costituzionale della normativa richiamata, confermandone definitivamente la cogenza.

Pertanto, in base a quanto sopra esposto e nel rispetto della Linee guida regionali approvate con [D.A. n. 39/2022](#) e successivamente modificate/integrate con [D.A. n.65/2024](#), l'Amministrazione regionale adotta i criteri e gli indirizzi di programmazione di seguito indicati.

2. INDIRIZZI PER LA PROGRAMMAZIONE

Con l'ultima Programmazione regionale della Rete scolastica e dell'offerta formativa (D.G.R. n. 1 del 05/01/2024) la Regione Marche è già intervenuta prevedendo consistenti interventi di riordino e riassetto della Rete scolastica che, avvalendosi della quota di incremento del 2,5% sul contingente inizialmente stabilito di 210 unità (c.d. decreto Milleproroghe 2024) ha confermato, per l'a.s. 2024-2025, n. 214 Autonomie scolastiche.

Per l'anno scolastico 2025-2026, in base alla tabella richiamata dall'art. 2 del Decreto interministeriale n. 127/2023, che assegna alla Regione Marche un contingente organico di DS e di DSGA di **208 unità**, si dovrà intervenire con un nuovo Dimensionamento che vede la riduzione di n. 6 autonomie scolastiche.

La programmazione della rete scolastica dovrà perseguire l'obiettivo di riduzione fissato dal Decreto interministeriale n. 127/2023, a questo scopo ha attivato una stretta collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale per le Marche e convocato il Tavolo Interistituzionale Regionale per l'Istruzione (Rif. [DGR n. 436/GRM/2017](#)) con il compito di temperare i numerosi interessi coinvolti e di individuare le soluzioni più idonee a garantire un'offerta formativa funzionale alle esigenze dei vari territori.

Qualora i Piani provinciali non prevedano un numero di autonomie tale da rispettare complessivamente l'obiettivo di riduzione assegnato alla Regione Marche dalle norme ministeriali per l'anno scolastico 2025-2026, la Giunta regionale provvederà autonomamente al dimensionamento scolastico sulla base dei criteri individuati dalle presenti linee d'indirizzo in conformità alle Linee guida approvate con D.A. n. 39/2022, modificate con D.A. n. 65/2024.

Per l'anno scolastico 2025-2026, le misure di riorganizzazione della rete scolastica potranno prevedere misure di dimensionamento delle Istituzioni scolastiche del I ciclo (Istituti comprensivi, Scuole secondarie di primo grado) e del II ciclo (Scuole secondarie di secondo grado) presenti nel territorio regionale.

In particolare, richiamata la D.A. n. 39/2022 (pag. 19-22), al fine di migliorare la distribuzione territoriale degli indirizzi di studio ed evitare fenomeni di frammentazione dell'offerta formativa, che determinano concorrenzialità tra Istituzioni scolastiche ed oggettive difficoltà di raggiungere i numeri minimi di iscritti necessari per la costituzione delle classi, le misure di dimensionamento interverranno considerando con attenzione soluzioni inerenti le Istituzioni scolastiche del II ciclo.

3. CRITERI GENERALI PER IL DIMENSIONAMENTO

Per l'anno scolastico 2025-2026 le misure di riorganizzazione della rete scolastica potranno prevedere misure di dimensionamento delle Istituzioni scolastiche del I ciclo e del II ciclo presenti nel territorio regionale, in considerazione dei seguenti criteri generali:

- sostenibilità e logistica organizzativa (caratteristiche demografiche, orografiche, economiche e socioculturali del bacino di utenza - § 3.1);
- caratteristiche dell'offerta formativa, del patrimonio edilizio e dei laboratori (§ 3.2);
- possibilità di incentivare la creazione di Poli scolastici/Poli Tecnici, Professionali o Liceali (§ 3.3);
- innalzamento dei livelli di istruzione nei Centri provinciali per l'istruzione degli adulti (CPIA) (§ 3.4).

3.1 Sostenibilità e logistica organizzativa

In caso di accorpamenti di Istituzioni scolastiche o loro plessi sarà necessario tenere conto della sostenibilità logistica e organizzativa della misura proposta che dovrà riguardare preferibilmente scuole ubicate nella medesima area territoriale (Comune, capoluogo di provincia o Comuni limitrofi).

I Comuni, le Province, nell'individuare le Istituzioni scolastiche su cui intervenire, dovranno tenere conto delle varie specificità territoriali e, in particolare, della necessità di salvaguardare i presidi scolastici presenti nei Comuni montani e nei territori particolarmente isolati o disagiati.

S'intendono Istituzioni scolastiche site in territori particolarmente isolati e/o disagiati, oltre ai comuni montani propriamente elencati nella norma¹, quei territori in cui le condizioni di viabilità siano disagiate (esempio: doppi e tripli collegamenti dei trasporti per raggiungere la scuola) e in cui vi sia dispersione e rarefazione di insediamenti abitativi (esempio: difficile praticabilità nel periodo invernale per neve, pioggia etc.).

Le condizioni particolarmente sfavorevoli dovranno essere evidenziate ed attestate nelle delibere Comunali.

3.2 Caratteristiche dell'offerta formativa, del patrimonio edilizio e dei laboratori

Rimane prioritario l'obiettivo di creare condizioni strutturali ed organizzative ottimali, soprattutto, per il I ciclo ricercando soluzioni che garantiscano la fruizione ottimale dei servizi, l'equo accesso agli stessi da parte di tutti gli utenti ed il minor disagio per le famiglie.

A tale scopo dovranno pertanto essere presi in considerazione i seguenti elementi:

- collocazione geografica dell'Istituto in un territorio particolarmente isolato e carente di collegamenti adeguati con i territori limitrofi;
- funzionalità dell'Istituto a livello strutturale (presenza di laboratori, palestra, adeguatezza dell'edificio etc.);
- presenza di aule a norma utilizzabili, forniti delle attrezzature di cui sopra e collocati ad una distanza tale che i tempi di percorrenza non siano eccessivi;
- trend di frequenza dell'Istituto negli ultimi tre anni in crescita o in decremento.

¹ È possibile consultare l'elenco dei comuni montani, fornito dall'UNCCEM, nel sito della guardia forestale: <http://www.simontagna.it/portalesim/comunimontani.html>

3.3 Creazione di Poli scolastici/Poli Tecnici, Professionali o Liceali

Le Province nell'individuare le Istituzioni scolastiche su cui intervenire dovranno tenere conto delle varie specificità territoriali e, in particolare, della necessità di garantire pari opportunità di scelta formativa in tutto il territorio regionale.

A tal proposito, occorre richiamare quanto disposto dalla [D.A. n. 39/2022 e s.m.i.](#) in merito alla "determinazione dell'offerta formativa (pag. 19-22)" ovvero la necessaria razionalizzazione degli indirizzi/opzioni.

Ricordando che la sovrabbondanza degli indirizzi di studio può, infatti, favorire fenomeni di frammentazione dell'offerta formativa, generando concorrenzialità tra Istituzioni scolastiche e oggettive difficoltà di raggiungere i numeri minimi di iscritti necessari per la costituzione delle classi.

In tal senso, occorre prestare particolare attenzione alle Istituzioni scolastiche, appartenenti alla stessa area provinciale, che presentano indirizzi di studio simili, eccezione fatta per quelle Istituzioni scolastiche site in territori particolarmente isolati e/o disagiati (ad esempio, laddove il percorso con mezzi del trasporto pubblico locale imponga un tempo di percorrenza in periodo invernale superiore ai 40 - 45 minuti medi).

È pertanto fondamentale tener conto del dimensionamento della popolazione scolastica, del rapporto alunni classi previsto dal DPR n. 81/2009 al fine di non programmare l'attivazione di un numero classi superiore al numero massimo attivabile, e degli indici di funzionalità didattica previsti dal DM 18 dicembre 1975, tab.1.

In tal senso, le misure di dimensionamento degli Istituti secondari di II grado, volte ad un'ottimizzazione dell'offerta formativa, in osservanza delle sopracitate raccomandazioni regionali, interverranno in particolare su quelle Istituzioni scolastiche che, all'interno della stessa area provinciale, presentino indirizzi omogenei. Laddove per Istituti omogenei si intendono quegli Istituti che presentano indirizzi di studio uguali o simili o che, pur presentando indirizzi ordinamentali diversi, richiedono la presenza di strutture laboratoriali.

La Regione potrà inoltre considerare la costituzione di un'unica Istituzione scolastica fra Istituti di istruzione secondaria superiore del medesimo territorio/distretto/Comune che presentino un numero di indirizzi di studio afferenti ad ambiti di sapere eterogenei (per es. indirizzi liceali insieme ad indirizzi tecnici e/o professionali), con la finalità di migliorare la distribuzione territoriale degli indirizzi di studio.

Sempre in un'ottica di miglioramento dell'offerta formativa, a partire dall'anno scolastico 2025-2026 sarà possibile avviare la sperimentazione del "Liceo classico Europeo 2020".

3.4 Innalzamento dei livelli di istruzione nei Centri provinciali per l'istruzione degli adulti

Nell'adottare specifici atti di programmazione, si porrà particolare attenzione affinché gli enti locali competenti garantiscano in ogni Provincia sedi adeguate corredate di aule e laboratori necessari a garantire la piena operatività dei Centri Provinciali di Istruzione per Adulti (C.P.I.A.).

Si conferma infatti la volontà di innalzamento dei livelli di istruzione degli adulti ed il potenziamento delle competenze chiave per l'apprendimento permanente, al fine di favorire la conoscenza della lingua italiana da parte degli stranieri adulti e di promuoverne l'occupabilità e la coesione sociale.

4. PROCEDURE DI DEFINIZIONE DEI PIANI PROVINCIALI E DEL PIANO REGIONALE

4.1 I Piani Provinciali

Le Amministrazioni Provinciali, nell'esercizio delle loro funzioni (Legge n. 59/1997; D.lgs. n. 112/1998), avranno cura:

- di attivare dei tavoli di concertazione territoriali, per l'istruzione, con tutte le parti coinvolte: Enti locali, USR Provinciali, OO.SS., Regione Marche, eventuali Istituti scolastici interessati dalle misure di dimensionamento;
- di acquisire le proposte dei Comuni che avranno raccolto i pareri dei Consigli d'Istituto degli Istituti Comprensivi da coinvolgere nel dimensionamento;
- di acquisire i pareri dei Consigli d'Istituto delle Istituzioni scolastiche di II grado da coinvolgere nel dimensionamento;
- di acquisire il quadro complessivo delle istituzioni scolastiche funzionanti nel territorio (come risultanti dall'ultimo Piano regionale adottato) nell'anno scolastico di riferimento ed il relativo numero di alunni. Relativamente al numero degli alunni, si farà riferimento ai dati ufficiali dell'Organico definito dall'Ufficio Scolastico Regionale per le Marche;
- di osservare i criteri di cui al precedente capitolo 3, le Linee guida approvate con D.A: 39/2022 e s.m.i., del vigente quadro normativo che definisce standard precisi sulla sostenibilità finanziaria e sull'efficacia funzionale di plessi e Istituzioni scolastiche.

Allo scopo di realizzare sul territorio di propria competenza il miglior servizio scolastico possibile, in termini di sostenibilità ed efficacia, con riferimento a quanto riportato nel § 3.3 e nella D.A. n. 39/2022 (pag. 9-11), le Province, in osservanza delle indicazioni richiamate, anche in presenza di proposte non condivise dagli Enti locali, i quali, nel rispetto del principio di leale collaborazione inter-istituzionale, sono tenuti all'osservanza della normativa di rango statale e regionale, definiscono i rispettivi Piani Provinciali della Rete scolastica e dell'Offerta formativa.

Su quest'ultimo punto, si precisa che pur considerando il valore della partecipazione alla procedura del dimensionamento di carattere consultivo, qualora i rilievi e le proposte degli Enti locali non potessero trovare accoglimento nel piano di dimensionamento provinciale, dovranno essere ivi indicati espressamente e analiticamente i motivi per i quali tali rilievi e proposte debbano essere disattesi, in particolare, specificando le difformità rilevate e le criticità emerse.

Una volta approvate in via definitiva tramite specifiche deliberazioni le proposte relative ai rispettivi Piani, le Amministrazioni Provinciali provvederanno ad inviarle alla Regione motivandole in ogni opzione e riportando le indicazioni delle sedi legali delle istituzioni scolastiche. Le deliberazioni saranno trasmesse, attraverso posta elettronica certificata, inderogabilmente **entro il 31 ottobre 2024** all'Ufficio Regionale competente in materia di Istruzione e all'Ufficio Scolastico Regionale per le Marche.

4.2 Programma Regionale

Al fine di favorire un processo di partecipazione diretto e coerente, la Regione Marche potrà partecipare ai tavoli di concertazione territoriale organizzati dalle Province.

Ricevute le deliberazioni provinciali, **la Regione Marche approverà la Programmazione regionale della rete scolastica** per l'anno scolastico 2025-2026, data la complessità delle misure di dimensionamento in atto, **entro il 30 dicembre 2024.**

Come riportato al capitolo 2 (Indirizzi per la Programmazione), qualora i Piani provinciali non prevedano un numero di autonomie tale da rispettare complessivamente l'obiettivo di riduzione assegnato alla Regione Marche dalle norme ministeriali per l'anno scolastico 2025-2026, la Giunta regionale provvederà autonomamente al dimensionamento scolastico sulla base dei criteri individuati dalle presenti linee d'indirizzo e dalle Linee guida approvate con D.A. n. 39/2022, modificate con D.A. n. 65/2024.

Contestualmente alla Programmazione regionale della rete scolastica, l'Ufficio Scolastico Regionale per le Marche trasmette motivato parere alla Regione.